Anno XXXII — Martedì 7 Gennaio 1879 — N. 4.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Illusioni e realtà

Allorquando noi dichiaravamo che non ci pareva meritevole di plauso il disegno dell'onor. Seismit-Doda relativo all'abolizione della tassa sul macinato, non lo facevamo certamente per amore di questo balzello. Anzi, riconoscevamo che esso non poteva essere simpatico ad alcuno per quelle molte ragioni che ognuno ben conosce:

Era la sola necessità che poteva giustificarne l'applicazione, e ci moveva il solo timore che, venendo meno un cospicuo reddito, l'erario pubblico potesse trovarsi negli impicci di qualche anno fa, allorchè il disavanzo era la *bête noire* degl'italiani.

Sembra che quel nostro timore fosse pur troppo giustificato dalle vere condizioni del nostro tesoro, perchè si annunzia che, anco senza abolire alcuna tassa, i conti di quest'anno si chiuderanno con 20 milioni a meno di disavanzo.

Noi temevamo che questo sarebbe stato la conseguenza dell'improvvida rinunzia ad un'entrata ragguardevole, ed ora si verifica che non solo non avremo l'avanzo di 60 milioni, ma che ce ne mancano più di venti.

Ciò deve ammaestrare gli uomini politici, e far loro comprendere che nell'amministrare uno Stato bisogna guardarsi dagl'inganni delle illusioni.

In tutte le cose di questo mondo è necessario andar molto cauti per non trovarsi a veder dileguar come fumo speranze e desideri.

Unico punto di partenza dev'esser sempre la realtà bene accertata. Allora si sa di poter procedere sicuramente, mentre coi soli calcoli delle probabilità c'è il rischio di prendere lucciole per lanterne, senza poi sapere come uscire d'impiccio.

Avendo adesso riconosciuto che si sono fatti con soverchio ottimismo i conti senza l'oste, diventa una necessità il frenare ogni tendenza abolizionista.

Non c'è dubbio che sono filantropi stimabilissimi tutti coloro i quali non vorrebbero sentir più discorrere di contatori e di quella numerosa burocrazia che ha l'incarico di prender nota dei loro giri. Ma sarebbe forse, in sostanza, atto umanitario il riaprir l'abisso testè colmato, ed esporre le popolazioni a sopportare in seguito aggravi ed anche maggiori?

Con le splendide utopie non si governa saviamente, e non si procaccia quel bene generale, che pur forma l'obietto dei riformatori di buona fede.

L'onor. Depretis ha dichiarato nel suo laconico programma essere sua intenzione di sostenere il progetto dell'ex ministro Seismit-Doda; ma quando il suo collega, on. Magliani, gli avrà messe le carte in tavola dimostrandogli che, invece di scemare le rendite dello Stato, è necessario provvedere ad assicurare il pareggio meglio che non siasi fatto finora, non lo crediamo uomo da voler chiudere gli occhi innanzi all'evidenza.

Gli dispiacerà certamente di non poter mettere praticamente in atto le sue buone intenzioni della prima ora, ma sentirà che non si deve fare un gran male sotto le apparenze di un gran beneficio.

Noi ci schiereremo risolutamente fra coloro che insisteranno per la riduzione delle tasse più gravose, allorchè avremo acquistato la certezza che con questo non si getterà lo scompiglio nei bilanci dello Stato.

Sono scolpite nella nostra memoria le preoccupazioni dei rappresentanti della nazione e dei pubblicisti allorchè il disavanzo notevole di ogni anno ci appariva come una voragine destinata ad ingoiarci. Perciò non possiamo approvare chi non senza leggerezza darebbe opera a riaprire quella voragine.

Gli stranieri, parlando di noi, dicono che abbiamo il senso dell'opportunità, che c'inspiriamo a pratici concetti, che siamo capacissimi di dire grandi corbellerie, ma non di farne.

Si è presentata un'occasione in cui potrà conoscersi se quei giudizi sono ben fondati.

Quanto a noi, confidiamo che i nostri legislatori non smentiranno la fama di pratico senno che godono gl'italiani.

Noi non possiamo fare a meno di andare coi piè di piombo in tutto e per tutto. Essere di maniche larghe è un bel pregio, anzichè un difetto, quando non si casca negli eccessi; ma tanto nelle questioni politiche quanto nelle economiche non bisogna lasciarsi governare dalla prima generosa inspirazione. I freddi calcoli nelle faccende concernenti l'amministrazione di uno Stato debbono anteporsi agli slanci del cuore; altrimenti c'è da sentirsi dire: queste idee sono bellissime, ma non sono accorta politica.

Bando pertanto alle seducenti illusioni, e teniamo conto della realtà. È questo il solo modo di percorrere la nostra via senza inciampare.

Inaugurazione del nuovo anno Giuridico

Nell'Aula del nostro Tribunale Civile e Correzionale aveva luogo sabbato ad un ora pomeridiana la consueta solennità dell'inaugurazione dell'anno giuridico, nella quale per savia disposizione di legge il rappresentante del P. M. deve rendere il conto, del lavoro compiutosi nell'anno decorso, e come siasi dall'Autorità Giudiziaria adempiuto all'arduo suo mandato.

Vi assistevano il R. Prefetto il R. Sindaco, ed altre Autorità, molti Avvocati e Procuratori, rappresentanti della stampa, e buon numero di popolo.

L'Egregio rappresentante del P. M. cav. G. Battista Poggi lesse un discorso splendidissimo per la forma, e per i concetti; col quale tenne in sospeso per oltre un'ora il numeroso uditorio, che di tratto in tratto proruppe in fragorosi e ben meritati applausi.

Darne un sunto preciso sarebbe opera malagevole, avvegnacchè l'illustre Oratore toccasse maestrevolmente a molti argomenti, che riferentisi tutti ai bisogni della società, ed alla retta amministrazione della Giustizia, tendevano anche a scoprire talune piaghe sociali e additarne i rimedi.

Accennò a quel primo coefficiente del civile progresso, che dovrebbe essere la famiglia, il buon andamento della quale è tanto spesso negletto; d'onde un eccitamento perenne al mal costume, ed un contingente troppo numeroso alle statistiche penali.

Accennò alla istruzione non sempre diretta alla educazione simultanea della mente e del cuore; d'onde un altro coefficiente del progresso sociale convertito a danno della società. Accennò alla stampa, che se conta illustri campioni e fattori efficacissimi di moralità, taluni purtroppo ne conta che anche di questa conquista del progresso sociale abusano o per basse vendette, o per scalzare il principio di autorità.

Accennò a quella fatale congrega che ha per obiettivo finale il dissolvimento dei cardini d'ogni società. Dio - Patria - Famiglia - Propietà; di quella congrega che non abborre dalle più terribili stragi, e sa armare la mano del regicida, o creare all'assassino l'apoteosi del martirio.

Fu patetico nell'evocare la memoria del gran Re, la perdita del quale fu occasione all'Italia di rendere un nuovo plebiscito di cordoglio e di assetto; e nell'accennare all'orrendo misfatto, che per poco non orbò la nostra patria dell'amatissimo Re Umberto il leale continuatore dell'opera Paterna.

E venendo più d'appresso alla Amministrazione della giustizia penale, toccò al bisogno d'una riforma carceraria che renda il carcere un luogo di ravvedimento e non una scuola di maggiore corruzione — alla Commissione di patronato per i liberati dal carcere, che in moltissime città lascia molto a desiderare di quell'efficace concorso che pur dovrebbe prestare alla riabilitazione del condannato.

Accennò alla Giurìa e a taluni dei verdetti profferiti in questa nostra città che non corrisposero alla pubblica aspettazione.

Veniamo ora al riassunto delle cifre quale fu esposto dall'onorevole Oratore.

Lavoro Civile del Tribunale

Il Tribunale pronunciò Sentenze N. 349 niuna lasciandone in arretrato.

39 Decreti Presidenziali — 930 Deliberazioni in Camera di Consiglio — 27 Sentenze graduatoriali e 27 Progetti graduatoriali, segnalando tra le prime la graduatoria Dotti con 26 questioni redatte dal Giudice Gherardini e quella Mainardi con 43 questioni redatte dal Giudice Monesi; e tra i secondi i due progetti Grabinski redatti dal Giudice Storchi.

Il Tribunale di Commercio

presieduto dal Giudice del Tribunale avvocato Fiaccarini, pronunciò 107 sentenze — dichiarò 4 fallimenti e definì 7 giudizi di fallimenti pendenti.

Le 10 Preture dipendenti dal Tribunale

proferirono 1555 sentenze, delle quali la Pretura del 1° Mand. ne proferì il numero maggiore e vengono dopo di essa in ordine di numero la Pretura del 2° Mand.; poi Cento, Codigoro, Bondeno, Argenta, Copparo, Portomaggiore e Poggio Renatico che ne proferì 27 soltanto.

Consigli di famiglia

Istituirono 58 Consigli di famiglia e tennero 109 riunioni di Consigli.

Conciliatori

Ebbero N. 1266 cause — Ne definirono 1197 con sentenza e vanno segnalati il Conciliatore di Copparo che ne profferì 361, quello di Codigoro 224; Ferrara 1° Mand. 225 — 2° Mand. 152.

Commissione del gratuito patrocinio

La Commissione del gratuito patrocinio pronunciò 116 sentenze, 98 dei quali per ammissione — 18 respinte.

Lavoro Penale

L'Uffizio del Procuratore del Re ricevette N. 2681 denuncie per crimini o delitti importanti pene superiori alle competenze Pretoriali — I Pretori dei 10 Mandamenti ricevettero alla loro volta per reati o contravvenzioni di loro competenza altre N. 1571 denuncie, cosicchè il numero totale dei reati verificatisi nell'anno decorso fu di N. 4152.

Uffizio d'Istruzione

Delle suddette N. 2681 denuncie ricevute dal Procuratore del Re, ne furono passate N. 2609 all'Uffizio d'Istruzione, alle quali, aggiunte le 122 rimaste in arretrato dell'anno precedente, si ebbe da compilare un numero complessivo di 2731 processi.

L'esito loro fu il seguente:

Ordinanza di rinvio al Giudizio N. 359
Ordinanza di non luogo per non essere provato il fatto o non costituire reato » 241
Per insussistenza di indizii contro im-

putati noti » 42
Per declaratoria di incompetenza » 11
Per essere rimasti ignoti gli autori » 1730

Totale N. 2583

cosicchè ne rimasero pendenti sole n. 140.

Vi furono N. 587 detenuti.

Si dichiarò non farsi luogo a procedere per N. 74
Rinviati al giudizio » 466
Pendenti { in carcere » 39 / in libertà provvisoria » 8

Torna il totale N. 587

Imputati fuori carcere N. 1240 de'quali:
Rinviati al giudizio N. 762
Non luogo a procedere » 396
Pendenti » 112

Tornano N. 1240

La durata delle istruttorie fu: di 2 mesi per N. 1692; di 4 mesi per N. 684; di 5 mesi per N. 167; entro un anno N. 27.

Dei 39 detenuti rimasti in carcere alla fine dell'anno vi sono: da un mese N. 23 da due mesi N. 4; da tre mesi N. 5; da 4 mesi N. 6; da 6 mesi N. 1.

Durata della detenzione preventiva

Ammessi a libertà provvisoria

Entro 15 giorni N. 65; entro un mese N. 92; entro 2 mesi N. 15; entro 3 mesi N. 3. — Totale N. 175.

Dimessi per non luogo a procedimento

Entro un mese N. 55; entro 2 mesi N. 11; entro 3 mesi N. 6; più tardi N. 2. — Totale N. 74.

Classificazione dei reati più gravi

Furti qualificati N. 1205 — Furti semplici ed altri reati affini 1085 — Grassazioni 86, (una delle quali in Massenzatica con due omicidi) — Omicidi 2.

Notiamo che fra gli imputati figurano 312 recidivi; che anche quest'anno vi fu aumento di reati specialmente in furto di pollame, spendizione di falsi biglietti, ma fuvvi per compenso una sensibile diminuzione nei reati più gravi e specialmente nella città di Ferrara che non ebbe alcun omicidio ne ferimento grave, e conta due grassazioni soltanto.

I due omicidj avvennero in Argenta: d'uno rimase ignoto l'autore: autore dell'altro furono due individui del limitrofo territorio di Lugo.

Lavoro penale del Tribunale

Comprese le cause pendenti dell'anno precedente furono rinviate al Tribunale N. 238 con 438 imputati, dei quali, 133 detenuti, 91 in libertà provvisoria, gli altri fuori carcere. Settantatrè delle precedenti cause furono portate per citazione diretta.

Ne furono decise 201. — Pendenti 37.

Degli imputati, 175 fruirono della ormai famosa amnistia Mancini fra cui 74 detenuti, 17 dei quai rientrarono poco dopo per altri reati.

N. 136 furono condannati al carcere — 2 alla multa — 6 a pene di Polizia.

Decise inoltre 15 Appelli da sentenze Pretoriali confermandone 9, riparandone 6.

Ne rimasero 12 da definire.

Lavoro Penale dei Pretori

I Pretori pronunciarono Sentenze nelle cause penali di loro competenza sopra accennate ed in quelle di rinvio.

Tiene il primo posto per numero di Sentenze:

La Pretura del 1° Mandamento di Ferrara che ne pronunciò . . . N. 426
E di seguito quelle del 2° Mand. » 183
Copparo . . . . » 106
Codigoro . . . . » 106
Comacchio . . . . » 96
Cento . . . . » 83
Sino a Portomaggiore che ne pronunciò sole . . . . » 29

Pronunziarono inoltre N. 177 ammonizioni; cosicchè compresi quelli ammoniti in precedenza, si hanno in tutto il territorio di Ferrara N. 547 ammoniti.

Circolo d' Assise di Ferrara

Erano pendenti cause N. 41. Ne furono giudicate 36 impiegando 136 udienze! Ne rimasero da desumere 5.

Li accusati stati giudicati furono 117. Rimangono da giudicare 17.

Dei suddetti 117 giudicati ne furono condannati 62. Assoluti 55.

Le condanne pronunciate furono:

Per 4 ai lavori forzati a vita — 17 ai lavori forzati a tempo — 25 alla reclusione — gli altri a pena correzionale.

Terminato così il riassunto statistico, il cav. Poggi diresse parole di congratulazione ed encomio al Capo del Tribunale, ai Giudici del medesimo, all' Ufficio d' Istruzione ed all' indirizzo dei Pretori e dei Giudici conciliatori. Tacque per modesta delicatezza del proprio Uffizio, ma è troppo doveroso colmare la lacuna col dirgli: Voi egregio cav. Poggi e i vostri due distinti colleghi avv. Giuseppe Bertolini ed avv. Isidoro Zannoni avete ben degnamente corrisposto al debito vostro, e Ferrara è ben lieta d' avervi a magistrati.

SOCIETÀ DEGLI OPERAI

Pubblichiamo la relazione e le proposte che la nostra Società degli Operai ha approvato nell'adunanza generale del 29 p. p. con lievi modificazioni:

Signori

Nell' adunanza generale del 4 Agosto 1878 voi incaricaste la Direzione di nominare una Commissione col mandato di rivedere il Regolamento e di consigliare quelle riforme che fossero riconosciute opportune. Questa Commissione si pregia ora di sottoporvi le sue idee, nelle quali essa confida che voi troverete un intento sincero di consolidare le sorti della Società, senza inganno di facili illusioni e senza disturbo d' innovazioni frettolose.

Infatti noi siamo stati unanimi nello affermare, come guida dei nostri studi e come base delle nostre proposte, queste due massime: 1° che trattandosi di un' associazione, la quale col mezzo del mutuo soccorso ha lo scopo di assicurare agli operai suoi componenti benefizi economici, intellettuali e morali, è indispensabile procedere a qualsiasi riforma tocchi la esistenza di tale istituzione con prudente senso pratico, con matura conoscenza cioè dei bisogni reali e dei modi atti a sopperirvi; 2° che le utili, le buone, le vere innovazioni, sono le necessarie, o per dirlo con parole più larghe ed esplicative, quelle che correggono un' ingiustizia, o riparano a un danno, od ovviano ad un pericolo, o procurano un vantaggio che andrebbe altrimenti perduto. Su questo secondo punto, in quanto concerne il Regolamento sociale, ci permettiamo di spendere altre poche parole, desiderando noi vivamente che la nostra convinzione apparisca fondata, ed abbia la fortuna di passare negli animi vostri.

Le leggi non si devono modificare con leggerezza capricciosa: la frequenza delle mutazioni nuoce al prestigio ed all'autorità delle deliberazioni, e non tanto annunzia un effettivo e salutare progresso, quanto accusa la mancanza dei principî ed il vagabondaggio delle idee. Le nostre parole non vanno però applicate, come censura o rimprovero qualunque, ai rapidi cangiamenti ed alla incertezza d' indirizzo che per necessità si verificano colla novità dei tempi, delle istituzioni, degli uomini. Noi comprendiamo benissimo che dopo il primo Regolamento della Società approvato nel 30 Dicembre 1860, sieno venute le modificazioni votate nelle sedute 18 Gennaio 1863, 17 Aprile 1864, 28 Luglio 1867, 2 Gennaio 1869; e che infine siasi tutto rifuso col vigente Regolamento sanzionato nel 6 Marzo 1873 quello appunto che noi dovevamo esaminare. Ma ora, dopo la conferma di sì lunga esperienza, dopo i luminosi insegnamenti della pratica che inspirarono il Regolamento del 1873, non potevamo ripromettersi riforme numerose e fondamentali. Non è alla distanza di soli cinque anni, in materia così vagliata, in un campo così pacifico, che nuovi sistemi s'inaugurano e che gli Statuti si rifanno. La semplice lettura del presente Regolamento rassodò la nostra opinione, e ci suggerì poche e non gravi modificazioni; la più importante delle quali si riferisce alle pensioni, ed è determinata dalla vita stessa della Società, che, avanzando negli anni della sua durata, va incontro ai crescenti oneri delle pensioni.

Meritevoli di modificazione secondo noi, sono gli articoli 29, 35, 36, 73. Di ognuno di questi passiamo a discorrere.

L' art. 29, dice: « *Il Socio infermo ha diritto alla cura medico-chirurgica ed al sussidio giornaliero di una Lira dal giorno in cui ne avrà dato avviso alla Direzione e dopo che sarà stata constatata la malattia dal medico sociale* ». Noi proponiamo di aggiungere: « *Il medico non dovrà tener conto delle semplici indisposizioni* » sia per togliere abusi non difficili e non rari, sia perchè crediamo che la Società nell'interesse comune abbia l' obbligo di rilevare accuratamente l' entità dei bisogni del socio, di provvedere a quelle infermità che recano al socio una vera e sensibile perdita. Stabilito il principio che la Società soccorre e non prodiga, che la sua parsimonia, quando non sia ingiusta, riesce utile a tutti perchè rende possibili i risparmi produttivi e le spese proficue; la vostra Commissione intende e spera che i signori Medici deputati alla visita dei soci infermi si facciano oculati custodi delle esigenze sociali, e colla loro avvedutezza ed imparzialità sieno la più sicura guarentigia di equa beneficenza in questo ordine di spese. Come vedete adunque, noi non pensiamo che il Regolamento possa fissare con precisione i casi di infermità in cui sia dovuto il soccorso; ma la questione essendo, a nostro avviso, sostanzialmente pratica, ci sembra che solo il coscienzioso medico abbia facoltà di risolverla, e che il cómpito del Regolamento si limiti a tracciare una linea generale. (1)

Art. 35. « *Il Socio infermo dopo tre mesi di continua malattia, per la durata ulteriore del male verrà sussidiato colla sola metà del sussidio.* »

Noi proponiamo di cambiarlo così: « *verrà soccorso per altri tre mesi con la metà del sussidio, scorsi i quali, e, durando la malattia, gli sarà dato il quarto del primitivo sussidio.* » Con il trattamento da noi proposto per il periodo susseguente ai primi sei mesi di malattia, l' infermo viene a godere di un beneficio pari a quello del pensionato che ha 10 anni di anzianità, con la differenza che l' infermo è obbligato a pagare la quota mensile, cioè percepisce una lira di meno al mese. Giusta ci sembra tale modificazione, come quella che stabilisce un' armonica relazione fra i vantaggi del pensionato e i diritti dell' infermo. (2)

Art. 36. *Se per malattia divenuta cronica* ecc. ecc.

A questo disposto stimiamo provida cosa far seguire la seguente appendice: « *Per sostenere la spesa delle pensioni si stralcieranno dal patrimonio sociale al 31 Dicembre 1878 tante Cartelle del debito pubblico o del prestito comunale, corrispondenti al reddito annuo di Lire 1200. Quando però le condizioni del bilancio lo permettano, e siasi provveduto agli altri bisogni sociali, verificandosi casi di necessità, il Consiglio Direttivo avrà facoltà di aumentare la rendita assegnata alle pensioni. Il fondo pensioni potrà essere accresciuto a tenore dell' Art. 73* ».

Dopo 18 anni di esistenza che la Società oramai conta, non è di certo lontana l' epoca *in cui l' aggravio delle pensioni incomincierà a farsi notabilmente sentire sulle finanze sociali.* Parve quindi imperioso alla Commissione di non acquetarsi al silenzio dell' attuale Regolamento, ma bensì di specificare la maniera di far fronte a tale importante passività. Oltre alla metà del patrimonio sociale, più una parte degli avanzi, sono, giusta l' apprezzamento della Commissione, sono limiti della maggior possibile larghezza di previdenza, e che bisogna fino da ora delineare per salvare l' equilibrio fra le entrate e le spese, e per mantenere una ragionevole ed equa proporzione fra i vari scopi filantropici del sodalizio. La vostra Commissione, specialmente in questo scabroso tema, non ha avuto altro pensiero che di rassodare le basi della Società e di stabilire eguaglianza di diritti e di benefici fra gli associati.

Purtroppo, noi non lo dissimuliamo, è questa una delle tante contingenze nelle quali la ragione economica stenta a conciliarsi coi dettami di giustizia assoluta; ma non dimenticate, oltre a quanto vi abbiamo esposto, e che ci sembra di qualche peso, che non molti, secondo ogni probabilità, saranno quei soci, che dovranno attendere il loro giorno per soverchio numero di aventi diritto a pensione, e che, non ostante la misura da noi portata a questo genere di spese, resteranno sempre avvantaggiati i più anziani: ciò che torna ad onore di quel principio di giustizia che pur noi vediamo a malincuore tiranneggiato dalle cifre della finanza. (3)

Art. 73. « *Provveduto colle contribuzioni mensili e coll' entrata della Società al bisogno dei soci infermi e dell' amministrazione, i due terzi dell' avanzo netto andranno ad aumentare il capitale di riserva, e l' altro terzo sarà*

(1) L' adunanza ha deliberato di aggiungere: « *Il medico non dovrà tener conto delle indisposizioni che non oltrepassano i tre giorni.* »

(2) L' adunanza ha aggiunto: « *Ricadendo il socio nella stessa infermità nel corso di un mese dalla cessazione del sussidio, s'intenderà proseguita la stessa malattia, ed il sussidio dovrà darsi di conformità al periodo in cui avvenga la ricaduta.* »

(3) L' adunanza ha elevato questo fondo al reddito di 1500 Lire annue.

impiegato nel successivo anno a mantenere la spesa dell' istruzione ».

Noi proponiamo di modificarlo così:
« *Provveduto* ecc.

gli avanzi netti si divideranno in 5 parti; due quinti andranno ad aumentare il patrimonio sociale, due — il fondo pensioni, ed uno sarà impiegato per sostenere la spesa dell' istruzione ».

Se non c' inganniamo, tutto quello che abbiamo avuto l' onore di dirvi intorno alla necessità di istituire un fondo per le pensioni, è stato l' anticipata giustificazione di questa riforma. Per fare un congruo posto alla nuova istituzione del fondo pensioni, era inevitabile portare la mano sul capitale di riserva, e sulla somma assegnata alla istruzione. Dovendosi pur provvedere alle esigenze dei pensionati, si è creduto non inopportuno di diminuire alquanto la parte degli avanzi devoluta all' aumento del patrimonio sociale, tanto più che il corrispettivo non va perduto infruttuosamente in una spesa, ma va ad aumentare un altro ente patrimoniale che è il *fondo pensioni*. E circa all' istruzione, la esperienza ci libera da qualunque dubbiezza, addimostrando più che sufficiente la somma così ridotta.

(Continua).

Notizie Italiane

ROMA — Nel Consiglio dei ministri presieduto da S. M., è stato firmato il decreto che revoca quello Vigliani sulla inamovibilità dei magistrati.

Il decreto è stato approvato, dietro parere favorevole del Consiglio di Stato.

— Nel colloquio che ebbe luogo fra Tornielli e l' ambasciatore francese sull' incidente di Tunisi, fu chiarito ogni equivoco. È quindi scomparso ogni pericolo di complicazioni diplomatiche colla Francia.

— Il generale Medici peggiora: il processo inflammatorio dei bronchi e del polmone si è esteso: là dispnea è aumentata. Il malato è colpito da profonda prostrazione di forze. Oramai temesi che non si riuscirà a salvarlo.

— Depretis è quasi guarito. Oggi fu tenuto in casa di lui un consiglio di ministri.

— Il Re firmò i decreti di nomina di parecchi ufficiali superiori di marina.

— Il *Bersagliere* annunzia nelle sue ultime notizie, che fu stabilito un movimento di prefetti che comprenderebbe quelli di Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Livorno, Ancona e Forlì.

— Furono tramutati i procuratori generali presso le Corti d' Appello di Cagliari e di Messina.

— Confermasi che a Napoli sarà nominato un prefetto politico.

— Si assicura che il conte Giusso, sindaco di Napoli non sarà confermato e ciò per le insistenze degli onorevoli Nicotera e Sandonato.

— Fu conceduto l' *exequatur* ai vescovi di Sassari, Alghero ed altre diocesi.

— Il Consiglio di Stato ha approvato la concessione dell' *exequatur* anche al vescovo di Chioggia.

In questi giorni fu conceduto il *placet* a moltissimi parroci.

NAPOLI 5 — La Corte di Cassazione ha ieri discusso il ricorso del Passanante.

Il relatore era il consigliere Pironti. Il Pubblico Ministero Arabia rigettò il ricorso dell' accusato.

La discussione fu molto importante: la tesi fu sostenuta dal difensore Tarantini con molta dottrina, ma era debole.

Notizie Estere

SPAGNA — Il *Temps* ha da Madrid, 3 gennaio, 9 del mattino:

Ieri durante tutta la giornata i circoli politici si preoccupavano molto della decisione da intervenire da un momento all' altro riguardo al ricorso di grazia di Moncasi; riguardavasi come probabile una commutazione di pena, a ragione della ripugnanza conosciuta del Re per l' esecuzione.

Il Consiglio dei ministri ricevette dopo mezzogiorno l' avviso della Corte di cassazione che era stata consultata sulla questione della commutazione, e questo avviso dichiara che una simile soluzione non non troverebbe giustificazione legale.

Il Consiglio dei ministri decise allora all' unanimità di proporre al Re il rigetto del ricorso di grazia; alle sei di sera Canovas e i suoi colleghi si riunirono al palazzo e rimasero un' ora col Re per esporgli che, udita l' opinione della Corte di cassazione e per altre considerazioni politiche, era necessario di lasciar eseguire la sentenza.

Dopo molte esitazioni, il Re acconsentì, e degli ordini furon dati all' autorità giudiziaria per mettere il regicida in capella alle otto del mattino.

Il Re e la principessa delle Asturie lasceranno oggi Madrid per passare due giorni al Pardo.

FRANCIA — Si riferisce che Cialdini ebbe colloqui con Waddington e che presero accordi per appianare l' incidente di Tunisi.

AUS. UNGH. — Continuano nei circoli politici i commenti sulle aspirazioni dell' Albania a costituirsi in istato indipendente sotto il protettorato dell' Italia. Vociferasi che l' Austria abbia intavolate trattative col Vaticano perchè influisca sul clero cattolico dell' Albania onde rinunci alle sue tendenze ed alle sue pressioni sui cattolici albanesi.

ELEZIONI POLITICHE DEL 2

A Stradella, Depretis fu rieletto con 790 voti. Morini ne ebbe 139. La città è illuminata e percorsa da bande festanti.

A Militello è stato rieletto Maiorana con 327 voti. Il principe Scalea ne ebbe 38.

Ad Alba fu eletto Coppino con 627 voti.

A Chieti, Mezzanotte con 540 voti.

Ad Amalfi, Taiani con 700 voti.

Cronaca e fatti diversi

Commemorazione del 9 Gennaio. — Il Comitato ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini

Il 9 Gennaio è consacrato al lutto d' Italia.

Ferrara vuol commemorare in quel giorno la perdita del *Padre della Patria* associando la beneficenza al cordoglio.

Mercè l'appello fatto alla carità pubblica il Comitato Sottoscritto accorrerà a sollievo delle classi indigenti e con una cerimonia civile renderà omaggio alla memoria del *Re Galantuomo*.

Autorità, Rappresentanze, Associazioni sono convocate all'una pom. nella Università degli Studi, d' onde muoveranno in ordinato corteo, precedute dalla Banda Comunale e giungeranno, percorrendo le Vie Terranuova e Giovecca, davanti alla lapide dedicata a VITTORIO EMANUELE. Ivi saranno deposte le corone mortuarie e verrà espresso il sentimento universale di venerazione e riconoscenza all'Augusto Monarca.

Ferraresi

Il Grande, che ci unì nella gioia del nazionale riscatto, ci raccolga il 9 Gennaio in un dolore, in un affetto comune.

Ferrara 6 Gennaio 1879.

Omaggio. — Nelle vetrine del negozio Bartolucci, attirava di questi giorni l'attenzione e l'ammirazione generale un superbo lavoro in ricamo in una ricca cornice dorata. In mezzo a vaghi fregi in seta e oro su fondo nero, spicca la triste data del 9 Gennaio, e questa data dice di per sè il gentile e patriottico pensiero che ispirava l' abilissima mano.

Il lavoro finitissimo è dovuto alla quattordicenne signorina Ester Prati, figlia del sig. Costantino Prati di Cologna, fondatore della Società Operaia Colognese e benemerito dei suoi compaesani per il cuore benefico e l' animo dato al bene di cui ha dato prova in ogni circostanza.

Il sig. Prati e la sua brava figliuola si recano espressamente a Roma per offrire a S. M. la Regina Margherita questo ricordo della loro devozione e del loro affetto alla memoria del Gran Re nel prossimo mestissimo anniversario.

Sdebito visite. — Sottoscrizione a favore degli asili di città e dei sobborghi e delle Cucine economiche.

Offerte precedenti	L.	200
Conte avv. Carlo Giustiniani per il Collegio degli avvocati	»	10
Totale	L.	210

che andiamo ad erogare nel modo che segue:

Una terza parte alle Cucine Economiche	L.	70
I due terzi restanti, divisi fra i 4 asili della città e dei sobborgo come appresso:		
Asili Vittorio Emanuele e di Borgo Vado	»	70
Asilo Israelitico	»	35
Asilo del Sobborgo San Luca	»	35
Tornano	L.	210

Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 30 u. s. Decembre al 5 corrente Gennaio:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic.	N.	14
» » d' Igiene	»	2
» » sulle pubb. Vett.	»	2
Totale	N.	18

— Importo delle multe applicate per mancanze nella pubblica illuminazione a gaz L. 30.

— Dagl' inservienti del Comune furono accalappiati n. 2 cani.

Ladreide — Presso Porta d'Amore ignoti ladri trovarono modo di penetrare in un pollaio e di rubarvi qualche decina di capi di pollame.

Anche il pollaio del sig. Cardi C. fu posto a contribuzione nella stessa notte.

Nella notte dal 5 al 6 corrente ignoti scassinarono il cancello in ferro che trovasi in fondo all' andito che conduce al retro bottega del droghiere sig. Bononi in Piazza delle Erbe e già si erano accinti a sforzare la porta del retro bottega quando alcuni vicini accortisi del lavorio, con grida di allarme li fecero desistere dall' impresa.

Retata — Dalle guardie di P. S. nella sera del 5 al 6 fu arrestato certo V. A. d' anni 38 che già scontò dodici anni di lavori forzati per grassazione mentre trasportava due sacchi di farina che furono riconosciuti da lui rubati poco prima a un tal R. A. di questa Città.

Gli stessi agenti arrestarono S. V. di Gaetano, di Ferrara, pregiudicato, colpito d' ordine d' arresto come autore di varii reati contro le proprietà e le persone.

P. F. ammonito di Reggio d' Emilia siccome vagabondo sospetto e contravventore all' ammonizione.

P. G. d' anni 30 siccome contravventore alla speciale sorveglianza.

E per questua con modi arroganti, sempre dagli agenti di Questura fu arrestato B. G. d' anni 42 di Vigarano.

I Reali Carabinieri arrestarono un pregiudicato assai sospetto in genere di furti siccome contravventore alla sorveglianza.

Per la Commemorazione funebre del Re V. E. — 2ª nota di offerte pervenute al Comitato:

Mattioli Francesco l. 2 - Ercole Scroffa l. 2 - Barbantini F. l. 2 - V. Fano l. 1 e c. 50 - P. Vasè c. 50 - Archivolti l. 1 - N. N. l. 1 - C. Bottoni l. 2 - L. Ferraresi l. 2 - Ronchi Costantino l. 2 - Riccardo Callegari c. 50 - B. B. c. 50 - S. L. c. 50 - A. V. l. 1 - Q. S. c. 50 - Vigoni Antonio c. 50 - P. P. c. 50 - R. Ravalli c. 50 - Marco Gori c. 50 - Ing. Mazzanti l. 1 - Luciano Bignozzi l. 1 - Varano R. l. 5 - Clementino Finzi l. 2 - L. Friedlander l. 2 - Prefetto di Ferrara l. 20 - Luppis Francesco l. 5 - Ditta Grossi l. 5 - Conte A. Ronchi l. 5 - Società Orfeonica l. 11 - Società Operaia l. 50 - Società Negozianti l. 50 - Buosi Luigi l. 5 - Casino del Teatro l. 50 - T. Roveroni l. 5 - Cav. A. Pesaro l. 3.

Totale di questa 2ª lista	**L. 241 00**
Totale della 1ª lista	» **380 00**
Sommano le due liste a	**L. 621 00**

Teatro Tosi Borghi. — Il pubblico ha fatto ieri a sera lietissima accoglienza ai dilettanti ed alunni filodrammatici che si esposero nel *Giosuè il Guardacoste* ed in ispecie al bravo Pagliarini uno dei migliori accademici della Filarmonico-Drammatica.

Piacque moltissimo lo spigliato dialogo in versi martelliani che il signor Michele Wirtz ha fatto precedere alla commedia ed ebbe ei pure meritate ovazioni.

Dobbiamo però dichiarare che l' Accademia filarmonico-drammatica non ebbe in questo trattenimento alcuna iniziativa nè ingerenza, benchè molti dei recitanti ad essa appartengano, benchè gli applausi da loro meritati siano anche dovuti al signor Torta, istruttore dell' Accademia, che ha il vanto di aver fatto fare a tutti notevoli progressi in tre anni di zelo e di fatiche efficacissime.

Osservazioni Meteorologiche

4 Gennaio 1879

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª + 2°, 8 C
Alt. med. mm. 752, 47	» mass.ª + 5°, 1 »
Umidità media: 95,° 2	Ven. dom. ONO

Stato del Cielo:
Nuvolo, Nebbia, Pioviggina

Acqua caduta mm. 0, 48.

5 Gennaio

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª + 3°, 0 C
Alt. med. mm. 757,47	» mass.ª + 7, 3 »
Umidità media: 86°, 7	Vento d. ONO, ESE.

Stato del cielo
Nuvolo, Sereno, Nebbia

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(Vedi Avviso in 4.ª pagina)

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Madrid* 5. — Sette internazionalisti formanti il comitato d'Aeres furono incarcerati e si sequestrarono importanti documenti.

Tunisi 5. — Il console di Francia ha ricevuto l'istruzione di chiedere al governo tunisino soddisfazioni necessarie riguardo l'incidente di Sancy.

Pietroburgo 6. — L'emiro dell' Afganistan è giunto alla frontiera della Russia per implorare la protezione dello czar contro gl' inglesi.

Kauffman dichiarò formalmente agli emissari dell' emiro che la Russia e l'Europa non interverebbero a favore dell' Afganistan.

Parigi 6. — La nuova maggioranza del Senato, è repubblicana moderata.

Si crede che Dufaure resterà al suo posto.

Londra 6. — Il *Daily Telegraph* ha da Quettah che gl' inglesi sono distanti tre giornate da Candahar.

Costantinopoli 5. — Suleyman pascià fu condannato all' esilio ed alla degradazione.

La Russia ritarderà lo sgombero finchè la vertenza di Podgorizza sia ultimata.

I commissari turchi sono partiti per il Montenegro.

Sofia 5. — Ieri per l'anniversario dell' entrata dei russi in Sofia vi fu una grande dimostrazione sotto al consolato italiano e si acclamò all' Italia. La deputazione avente a capo il presidente della Corte di appello, offerse la cittadinanza di Sofia al vice console Positano, pregandolo di esternare al governo italiano la gratitudine di quella popolazione per le istruzioni impartitegli che valsero durante la guerra a salvarla da incendi e massacri.

(Non ancora pubblicati)

Roma 4. — *Vienna* 4. — La *Corrispondenza politica* ha da Scutari che gli abitanti di Podgoritza annunziarono al sultano telegraficamente la decisione di non sottomettersi in nessun caso alla decisione del Congresso di Berlino relativa al loro distretto; nello stesso tempo il Mediliss di Podgoritza, fece demolire le case degli abitanti di Spuz che si erano recati a Davilovgrad per dichiarare la loro sottomissione al Montenegro.

Parigi 3. — L' *Agenzia Havas* ha da Tunisi che il governo tunisino non ha ricevuto alcun *ultimatum* francese. Si attende però che la Francia esigerà scuse la destituzione degli impiegati compromessi, ed insisterà sulla domanda d'inchiesta.

Copenaghen 4. — Alle elezioni del Folkething riuscirono eletti 36 di destra, 33 radicali, 28 moderati e 3 indecisi; vi sono due ballottaggi.

Madrid 4. — Moncasi fu giustiziato alle ore 8 55 minuti; montò sul patibolo senza appoggio, ascoltando le esortazioni del prete. Vi era una folla immensa. L'ordine era perfetto.

Londra 4. — L' inondazione nella vallata del Tamigi aumenta. Si teme che tutti i distretti nel basso Tamigi restino inondati.

Un dispaccio ufficiale da Calcutta riguardante la ritirata di Sheere Alì, dice che l'emiro tenne il 10 dicembre u. s. una assemblea, la quale decise di domandare la protezione russa.

Yakob kan fu liberato il 10 dicembre e prestò giuramento di agire sotto la direzione dell' emiro.

L' emiro partì da Kabul il 13 dicembre. Roberts avanzasi verso Khosk.

Una lettera afgana dice che l' emiro si recò a Pietroburgo.

Inserzioni a pagamento